

Più risorse per ridare fiato all'OSI

Cantone e Lugano pronti a versare ognuno mezzo milione in più

Il Governo ha deciso di aumentare il contributo cantonale annuo all'Orchestra attingendo al Fondo Lotteria per il periodo 2013-2017 - E il Municipio di Lugano sottoporrà una richiesta analoga al Consiglio comunale

■ Dopo il Festival del film, anche l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) riceverà maggiori risorse dal Cantone. Lunedì, davanti al Gran Consiglio, il direttore del DECS **Gabriele Gendotti** aveva accennato ad un aumento di mezzo milione di franchi all'anno; ieri la proposta è stata fatta propria dal Governo: il sussidio cantonale passerà dunque da 3,5 milioni a 4 milioni all'anno per il periodo 2013-2017. Le risorse supplementari, si precisa in una nota governativa, saranno attinte al Fondo della Lotteria intercantonale.

L'aggiornamento del sussidio rientra nell'ambito dell'operazione di salvataggio dell'OSI, dopo i tagli al finanziamento (2 milioni su 3,5) decisi dalla SRG SSR a partire dal 1. gennaio 2013. Lo stesso Gendotti, lo scorso gennaio, durante un incontro fra i responsabili degli enti e delle associazioni impegnati per salvare l'Orchestra, aveva posto come obiettivo quello di avere una soluzione entro fine giugno. Poco a poco si stanno delineando soluzioni per garantire finanziamenti al complesso sinfonico. L'Associazione degli Amici dell'Orchestra della Svizzera italiana finora ha raccolto 300 mila franchi. Accanto al Cantone, anche la Città di Lugano è pronta a fare la sua parte: il Municipio cittadino, in questo senso, ha deciso di proporre al Consiglio comunale lo stanziamento di un aiuto finanziario annuo di 500 mila franchi all'OSI per

il 2013-2017. L'Esecutivo di Lugano presenterà un messaggio in questo senso, richiamando inoltre la SSR e la RSI a rivedere le proprie decisioni. Se il Legislativo comunale darà luce verde, all'Orchestra sarà garantito un aiuto complessivo supplementare di un milione all'anno dai due enti pubblici. Per compensare la riduzione del contributo della SSR, ne occorrerebbe ancora uno.

Il Governo, «fortemente preoccupato per le conseguenze che la riduzione dei finanziamenti finora assicurati avrebbe comportato per il futuro dell'OSI, ha ritenuto doveroso rinforzare ulteriormente il proprio impegno nei confronti di una compagine sinfonica che assume un ruolo di straordinaria importanza per lo sviluppo culturale del Paese e della cultura musicale». Il Cantone si aspetta ora che anche la SSR faccia la sua parte per aiutare l'Orchestra, riportando il proprio sostegno complessivo ad almeno 2 milioni di franchi all'anno a partire dal 2013. Una rassicurazione in questo senso, si ricorda, era giunta dal presidente della CORSI Claudio Generali in occasione dell'ultima assemblea dei soci, riunita a fine maggio. Cantone, RSI e SSR, era stato detto in quell'occasione, avrebbero dovuto garantire un apporto totale di 1,5 milioni di franchi, ripartiti in parti uguali. Sommandovi il mezzo milione della Città di Lugano e i 300 mila franchi raccolti dagli Amici dell'OSI, si sarebbero qua-

si raggiunti i 2,5 milioni necessari per garantire un futuro stabile all'Orchestra.

Obiettivo puntato sui Comuni

La decisione del Governo, intanto, è stata accolta con «molta soddisfazione» dal presidente della Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana (FOSI) **Pietro Antonini**, che vi vede un «segnale positivo», non da ultimo per trascinare anche altri enti pubblici a sostenere l'OSI. Per Antonini, inoltre, «è fondamentale che il sostegno pubblico sia più importante di quello privato». Questo anche perché, sebbene dall'Associazione degli amici dell'OSI siano giunti aiuti significativi, per Antonini «non si può contare sul sostegno spontaneo dei privati». I segnali delle ultime settimane sono «estremamente incoraggianti», rileva il nostro interlocutore, ma la situazione non può ancora dirsi risolta. «Probabilmente una soluzione chiara sarà disponibile solo nei prossimi mesi. L'obiettivo è comunque definirla entro la fine dell'anno».

Il prossimo passo è ora cercare il consenso dei Comuni, da quelli circostanti ai centri più grossi del Cantone, con una visione regionale dell'attività dell'Orchestra. Antonini precisa infine che anche la RSI sta cercando soluzioni alternative, fra cui ad esempio la promozione di programmi musicali.

r.l.